

UCRAINA

ascoltiamo
il grido di pace

DONA ANCHE TU PER AIUTARE

Fondazione Diocesana Caritas Trieste Onlus
IBAN: IT 20 J 05018 02200 000017106584
 Causale "pro Ucraina"

Caritas Trieste per l'emergenza Ucraina

La Caritas di Trieste ha raccolto il desiderio di tante persone disponibili ad aiutare il popolo ucraino ciascuno in modo diverso ma tutti con enorme generosità.

In queste ore si sono attivati i coordinamenti tra le Caritas regionali, a livello nazionale e con Caritas Ucraina per garantire assistenza ai profughi, per sostenere e fornire i beni necessari sul territorio. Intanto si sta organizzando il coordinamento tra Prefettura, Comune, Caritas ed altri enti sul territorio locale affinché si possa organizzare efficacemente l'eventuale accoglienza dei profughi, prevalentemente donne e bambini, che potrebbero arrivare al confine.

È iniziata la raccolta fondi, voluta dal Vescovo di Trieste, affinché possano essere inviate risorse economiche all'associazione "Siamo Mission" referente della situazione in Moldavia – Paese confinante con l'Ucraina – per la Diocesi di Trieste.

Si cerca di orientare gli aiuti economici anche alla Caritas Ucraina e per supportare chi vuole lasciare il Paese ad esempio con l'acquisto di biglietti per i viaggi, beni di prima necessità, medicinali e presidi medici di emergenza per i bambini e le donne nonché per chi non può uscire dal Paese.

Per chi volesse dare il suo contributo può donare attraverso il conto corrente di Banca Etica espressamente dedicato, con la seguente intestazione:

FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE

IBAN: IT 20 J 05018 02200 000017106584

CAUSALE: "Pro Ucraina"

Per quanto riguarda l'accoglienza dei profughi, presso famiglie o enti, parrocchie, associazioni disponibili, in questi giorni la Caritas di Trieste sta raccogliendo tutte le disponibilità.

Per ricevere informazioni e segnalare l'eventuale disponibilità, scrivere all'indirizzo ucraina@caritatrieste.it, oppure contattare il **numero verde 800.629.679**

Al momento NON raccogliamo beni di generi alimentari, indumenti e medicinali perché non è possibile garantire l'arrivo di tali beni alle corrette destinazioni, considerata la difficoltà del varcare i confini con l'Ucraina.

sac. Alessandro Amodeo